



Newsletter
Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013
Asse IV



n. 6 del 19 ottobre 2009

In questo numero:

Il Gal Informa

Il "Piano di Sviluppo Locale" del GAL "Colli Esini San Vicino". Presentazione sintetica (2^ parte)

Opportunità di finanziamento

- PAR FAS Marche 2007 - 2013 – Intervento 6.1.1.1 - Contributi per la realizzazione di interventi di riqualificazione dei centri di aggregazione giovanile.
- La gestione dei fiumi in Europa — Strumenti e possibilità di sviluppo



Gal "Colli Esini San Vicino" s.c.r.l. Piazza Baldini n.1, 62021 Apiro (MC) P. IVA: 01119560439

Il “Piano di Sviluppo Locale” del GAL “Colli Esini San Vicino”. Presentazione sintetica (2^ parte)



Illustriamo in questa newsletter le schede di azione relative all’**Obiettivo strategico 1** “Rafforzare la competitività del territorio come destinazione turistica”, **obiettivo specifico 1.1.** “Interventi finalizzati ad accrescere la qualità e la fruibilità delle risorse culturali ed ambientali”.

Si ricorda che le schede di azione del PSL del GAL “Colli Esini San Vicino” sono attualmente al vaglio dei competenti Uffici della Regione Marche e, pertanto, sono soggette a modificazioni.

Obiettivo strategico 1- Rafforzare la competitività del territorio come destinazione turistica

Obiettivo specifico 1.1

Interventi finalizzati ad accrescere la qualità e la fruibilità delle risorse culturali ed ambientali

S 1-1-1A Interventi di recupero di beni culturali minori in funzione della fruizione turistica

S 1-1-1B Interventi di ampliamento, potenziamento, valorizzazione di strutture museali-espositive

S 1-1-2 Interventi per la realizzazione di piccole infrastrutture per la fruizione turistica connesse ad aree ambientali o centri storici (aree camper ...)

S 1-1-3 Progetto di cooperazione interterritoriale con il GAL Sibilla per la valorizzazione dell'area San Vicino - Val di Castro, Lago di Castreccioni con percorsi, segnaletica, infrastrutture, materiale promozionale

Scheda di misura S 1.1.1.

La scheda si articola in due sub-azioni:

A: Interventi di recupero di beni culturali minori in funzione della fruizione turistica

B: Interventi di ampliamento, potenziamento, valorizzazione di strutture museali-espositive

Entrambe fanno riferimento alla Linea Strategica 1 – Competitività sul mercato turistico, alla Linea di intervento S1-1 – Valorizzazione dell'offerta, e si riferiscono infine all'obiettivo operativo di "Sostenere progetti di recupero e valorizzazione del patrimonio culturale". Si punta a finanziare interventi strutturali di recupero, restauro e riqualificazione di quel patrimonio culturale suscettibile di una fruizione pubblica e di una valorizzazione a fini turistici e o sociali.

Finalità

La misura persegue l'obiettivo strategico del miglioramento dell'attrattività delle aree rurali, favorendo la riqualificazione, il miglioramento e la valorizzazione del patrimonio storico e culturale presenti sul territorio.

Si persegue l'obiettivo di rafforzare la competitività del territorio come destinazione turistica, accrescendo la qualità e la fruibilità delle risorse culturali ed ambientali nonché sostenendo progetti di recupero e valorizzazione del patrimonio culturale

Contributo

Verrà concesso un aiuto in conto capitale (70% del costo totale ammissibile fino ad un massimale di € 150.000,00) per il cofinanziamento di investimenti materiali, ed immateriali strettamente connessi, destinati:

- al restauro e recupero funzionale di beni culturali, e spazi esterni connessi, e di beni archeologici e paesaggistici suscettibili di una fruizione pubblica e di una valorizzazione a fini turistici e/o sociali;
- al potenziamento dell'offerta museale locale mediante l'adeguamento, l'ampliamento, il miglioramento delle dotazioni delle strutture esistenti.

Tipologie degli interventi ammissibili

SUB- A: interventi strutturali di recupero, restauro e riqualificazione del patrimonio culturale a fini turistici e sociali, compresi arredi, attrezzature, allestimenti interni ed esterni, illuminazione ecc.

SUB- B: interventi strutturali di recupero, restauro e riqualificazione di immobili a destinazione museale/espositiva, arredi, attrezzature, allestimenti, illuminazione, impianti di sicurezza, impianti multimediali.

I costi generali e di progettazione non potranno superare il 10% del totale degli investimenti realizzati.

Beneficiari: Soggetti di diritto pubblico proprietari degli immobili

Limitazioni alle condizioni di ammissibilità

Sono stabilite le seguenti limitazioni alle condizioni di ammissibilità:

SUB A: interventi con evidente finalità turistica e/o sociale ed aperti alla fruizione pubblica

SUB B: interventi su strutture museali già esistenti e per le quali è assicurata e dimostrata (anche se conseguita grazie all'intervento proposto) la sussistenza di un sistema di gestione e di apertura al pubblico

Ambito territoriale di intervento

La misura è applicabile nell'intero territorio di operatività del GAL "Colli Eslni San Vicino".

Criteri di ammissibilità

Il sostegno può essere concesso per gli investimenti che rispettino le seguenti condizioni:

- i beni oggetto di intervento siano di proprietà pubblica
- sia dimostrata la valenza turistica e/o sociale dell'intervento
- sia garantita l'apertura al pubblico e la piena fruibilità del bene
- le strutture museali interessate siano già esistenti ed aperte al pubblico
- i beneficiari si impegnino a garantire la destinazione d'uso degli investimenti realizzati per le medesime finalità per cui sono stati approvati per un periodo di 10 anni
- sia garantita la fruibilità del bene da parte di soggetti con limitate condizioni di mobilità

Procedure di selezione

La selezione dei progetti avverrà sulla base di specifici bandi di accesso e delle relative graduatorie di merito.

Criteri di priorità

La selezione dei beneficiari, è effettuata sulla base dei seguenti criteri di priorità:

- interventi nelle aree D e C3; - investimenti siti in area Natura 2000; - investimenti complementari ad investimenti sostenuti con il FESR; - investimenti che garantiscano esiti occupazionali; - investimenti siti in centri e nuclei storici
- complementarità rispetto a itinerari tematico e territoriali; - aree progetto pilota individuate di concerto con le Amministrazioni Provinciali e comuni associati nell'ambito del presente Piano o del piano provinciale; - progetti integrati anche in ambito pubblico-privato

Scheda di misura S 1.1.2: Interventi per la realizzazione di piccole infrastrutture per la fruizione turistica connesse ad aree ambientali o centri storici (AREE SOSTA CAMPER)

La misura afferisce alla tipologia S1.1.2 - Interventi per la realizzazione di piccole infrastrutture per la fruizione turistica connesse ad aree ambientali o centri storici. Fa dunque riferimento alla Linea Strategica 1 – Competitività sul mercato turistico, alla sottostante Linea di intervento S1-1 – Valorizzazione dell’offerta, e si riferisce infine all’obiettivo operativo di “Agevolare la fruizione del territorio, mediante la realizzazione di piccole infrastrutture”.

La ratio della misura va ricercata nella ricchezza di risorse ambientali e paesaggistiche del territorio, cui fa da contraltare una carenza di integrazione tra risorse ambientali, storiche, culturali. Altro elemento è la necessità di sostenere la tendenza già in parte in atto, alla destagionalizzazione dei flussi, grazie ad una diversificazione del prodotto.

N.B.: La sottomisura è volta soltanto alla realizzazione di aree per la sosta di camper e roulotte, su iniziativa pubblica o privata. La scelta di limitare l’intervento a questa tipologia di opere deriva sia dalla richiesta registrata in fase di consultazione del partenariato, sia da un accordo con le Amministrazioni Provinciali in base al quale saranno queste ultime, nell’ambito dei rispettivi piani di utilizzazione dei fondi FEASR, a sostenere la realizzazione delle altre tipologie di infrastrutture turistiche (percorsi, itinerari, aree attrezzate) in un quadro di complementarità e sinergia tra l’azione del GAL e quella provinciale.

Finalità

L’obiettivo di aumentare l’occupazione nelle aree rurali è perseguito dalla presente misura con il sostegno della crescita economica del settore turistico, creando le condizioni per la crescita di nuove imprese turistiche di piccole dimensioni.

Obiettivi: la misura persegue l’obiettivo strategico di “Rafforzare la competitività del territorio come destinazione turistica”, accrescendo la qualità e la fruibilità delle risorse culturali ed ambientali e agevolando la fruizione del territorio, mediante la realizzazione di piccole infrastrutture.

Contributo

La misura prevede la concessione di un aiuto in conto capitale destinato al cofinanziamento dei seguenti investimenti: –realizzazione di aree per la sosta dei camper e delle roulotte, destinate a favorire la migliore fruizione del patrimonio culturale e naturale, nonché a favorire la conoscenza dei territori e delle tradizioni delle aree rurali marchigiane. Sono concessi aiuti per gli investimenti ammissibili con una intensità del:

- 50% degli investimenti ammissibili, realizzati nelle zone di cui all’articolo 36, lettera a), punto i), del Reg. (CE) 1698/05;
- 40% degli investimenti ammissibili realizzati in altre aree.

L’aiuto è concesso alle condizioni previste dalla normativa “de minimis” di cui al Regolamento n° 1998 del 15 dicembre 2006 e con un massimale per investimento pari a **€ 60.000** di costo totale.

Tipologie degli interventi

AREE DI SOSTA PER CAMPER E ROULOTTES, anche in ampliamento di strutture per campeggio esistenti, non riguardanti le superfici demaniali forestali, con priorità a quelle collocate nelle zone di accesso ad aree naturali o di particolare interesse paesaggistico o in adiacenza a centri/nuclei storici

Sono inoltre ammissibili onorari di consulenti progettisti per la progettazione degli investimenti fino ad un massimo del 10%;

Beneficiari: Enti locali, associazioni no-profit, cooperative sociali e soggetti di diritto privato operanti nel settore turistico ed agrituristico, ad esclusione dei singoli operatori turistici o agrituristici.

Limitazioni alle condizioni di ammissibilità

Gli investimenti della presente misura sono ammissibili nell’intero territorio di operatività del GAL “Colli Esini San Vicino”

Criteri di ammissibilità: il sostegno agli investimenti può essere concesso alle seguenti condizioni:

- L’investimento complessivo non superi un importo pari ad € 60.000,00 ;
- Impegno a garantire la destinazione d’uso degli investimenti realizzati per le medesime finalità per cui sono stati approvati per un periodo di 10 anni.

Procedure di selezione

La selezione delle domande di aiuto avverrà mediante specifici bandi di accesso e delle relative graduatorie di merito. Dovrà essere garantita la complementarità e la demarcazione a livello di programmazione locale, tra gli interventi realizzati attraverso l’approccio Leader e gli interventi realizzati nell’ambito dei progetti territoriali provinciali.

Criteri di priorità: La selezione dei beneficiari, è effettuata sulla base dei seguenti criteri di priorità:

- investimenti nelle aree D e C3 individuate al capitolo 3.1.1.1. del PSRM; – investimenti realizzati nelle aree Natura 2000 e parco; – imprenditoria femminile; – investimenti che prevedono l’uso delle NTI – investimenti che creano occupazione
- complementarità rispetto a itinerari tematico e territoriali -aree progetto pilota individuate di concerto con le Amm.ni Provinciali e comuni associati; – uso di tecniche di ingegneria naturalistica, uso di materiali naturali, sistemi per l’ottimizzazione dell’uso delle risorse(acqua, energia elettrica, rifiuti ecc.)

Scheda di misura S1.1.3 "Progetto di cooperazione interterritoriale e per la valorizzazione dell'area San Vicino, Val di Castro, Castelletta, Lago di Castreccioni con percorsi, segnaletica, infrastrutture, materiale promozionale"

Obiettivi

L'obiettivo del progetto è quello della valorizzazione di un'area montana di altissimo valore paesaggistico, ambientale, posta a cavallo tra le province di Ancona e Macerata e tra i GAL Colli Esini S. Vicino e Sibilla.

L'area ricade nei comuni di : Apero, Poggio S. Vicino, Cingoli, S. Severino Marche, Gagliole, Matelica, Cerreto d'Esi, Fabriano, Serra S. Quirico.

Si caratterizza per le emergenze ambientali del Monte S.Vicino, Canfaieto, Val di Castro, Lago di Castreccioni (con la sua area protetta), Monte Nero e per le emergenze storico-paesaggistiche rappresentate dai borghi storici di Elcito, Castelletta, Domo, Precicchie, Castreccioni.

Si tratta di un comprensorio di grande interesse, la cui valorizzazione è considerata strategica per lo sviluppo del turismo nel territorio dei GAL, potendo quest'area, una volta adeguatamente valorizzata, attrezzata, interconnessa e pubblicizzata, diventare uno di quegli attrattori forti la cui carenza rappresenta uno dei maggiori punti di debolezza per le aree rurali delle Marche.

Il progetto vede il coinvolgimento delle due Amministrazioni Provinciali che, nell'ambito dei loro piani di utilizzazione dei fondi FEASR afferenti alla Misura 3.1.3 del PSR, concentreranno una significativa quota di risorse in quest'area, provvedendo alla infrastrutturazione con percorsi, aree di sosta e piccole infrastrutture per la fruizione turistica. L'azione di GAL, e dei Comuni, nell'ambito del presente progetto, sarà volta alla elaborazione del piano di valorizzazione, comprendente uno studio ambientale mirato sull'area protetta del Lago di Castreccioni, alla realizzazione della segnaletica turistica specifica, alla realizzazione del necessario materiale promozionale.

Attività da realizzare

Il progetto si articolerà sulle seguenti fasi:

- attività di studio preliminare per la perimetrazione definitiva e condivisa del comprensorio e per la stesura di un piano generale di valorizzazione;
- realizzazione di studi a carattere ambientale sull'area, con un focus specifico sull'area del Lago di Castreccioni;
- progettazione e realizzazione della segnaletica turistica nell'area e nelle zone contermini, sempre ricomprese all'interno dei territori comunali sopra indicati;
- azioni di animazione a livello locale per la comunicazione dell'iniziativa e la sensibilizzazione degli operatori privati dell'area;
- produzione di materiale promozionale-illustrativo del comprensorio e delle sue risorse (cartaceo e multimediale, compreso uno spazio web) ed azioni di marketing e promozione, del prodotto.

Spese ammissibili

Nell'ambito del progetto potranno essere ammesse a finanziamento le seguenti spese:

- costi per consulenze, prestazioni professionali, collaborazioni tecniche e scientifiche per studi, ricerche, indagini di mercato ed elaborazione software;
- costi per il personale direttamente connesso alla realizzazione del progetto, cancelleria, telefono;
- spese per animazione;
- spese per la realizzazione di materiali e strumenti illustrativi di divulgazione e comunicazione del progetto, cartacei informatici;
- spese per la realizzazione di segnaletica

L'elenco delle spese ammissibili è, in questa fase, a titolo preliminare e non esaustivo; le tipologie finali di spesa ammissibili verranno definite nel progetto esecutivo.

GAL impegnati nel progetto: GAL Colli Esini San Vicino, GAL Sibilla

Tempi di realizzazione: 36/48 mesi

Beneficiari: Comuni singoli e associati, Enti pubblici territoriali

Costo totale del progetto: € 300.000,00

Contributo pubblico

Il contributo pubblico totale è a pari al 50% delle spese ammissibili (150.000,00 €) così articolato:

- GAL Sibilla 50.000,00 euro
- GAL Colli Esini San Vicino 100.000,00 euro

PAR FAS Marche 2007 - 2013 – Intervento 6.1.1.1 - Contributi per la realizzazione di interventi di riqualificazione dei centri di aggregazione giovanile.



Con deliberazione n. 1503 del 28/09/2009 pubblicata

nel BURM n. 94 del 09.10.2009, la Giunta Regionale ha approvato i criteri per la concessione di contributi finalizzati alla realizzazione di interventi di riqualificazione dei Centri di Aggregazione Giovanile, e le modalità di ripartizione delle relative risorse finanziarie. Sono state stanziare risorse pari a 2,46 mln euro per realizzare interventi di riqualificazione degli spazi interni e delle dotazioni dei CAG, al fine di

migliorarne la fruibilità e potenziarne l'offerta dei servizi. Si tratta di un provvedimento che rientra nelle politiche di prevenzione del disagio e dei comportamenti devianti delle nuove generazioni, attribuendo ai Centri di aggregazione il ruolo di nodo strategico della rete dei servizi a favore degli adolescenti e dei giovani. Nelle Marche ci sono 251 Centri di aggregazione giovanile, con potenzialità per la promozione del benessere e della salute, nella prevenzione di condotte devianti, come l'uso di sostanze, o

fenomeni di violenza contro altri o contro se stessi. Offrono nuove opportunità di partecipazione, di crescita autonoma e di affermazione. Svolgono la funzione di "antenna sensibile" nell'ascolto delle necessità dei minori, possono essere uno strumento di progettazione, di mediazione culturale tra adolescenti di paesi diversi e sono in grado di rafforzare la connessione tra scuola e famiglia. Gli interventi di riqualificazione devono mirare a consolidare il sistema integrato dei servizi per giovani dagli 11

ai 18 anni dal punto di vista delle dotazioni, degli arredi, delle tecnologie dell'informazione e comunicazione; azioni che favoriscono il coordinamento delle attività espressive, culturali e ricreative dei frequentatori e il confort degli ambienti. La titolarità dei progetti è attribuita ai Comuni in forma singola. Ciascun progetto, finanziabile nei soli centri esistenti, deve essere cofinanziato al 20 per cento dai Comuni che realizzano l'intervento. Le spese sono ammissibili a contributo se sostenute a partire dal 1 gennaio 2007 e non oltre il 31 dicembre 2013.

La gestione dei fiumi in Europa — Strumenti e possibilità di sviluppo



L'avvicinarsi del periodo autunnale,

la prospettiva di lunghi periodi di piogge, le emergenze alluvionali che in questi anni hanno costellato la cronaca di tutta Europa, così come il modificarsi del contesto ambientale (un cambiamento climatico in atto che porta a piene dei fiumi meno controllabili) e i crescenti pericoli portati dall'inquinamento, rende la tematica della gestione dei fiumi di stretta attualità.

In materia di acque, comprendendo con questo termine anche le acque fluviali, la

normativa comunitaria di riferimento è ad oggi la **Direttiva 2000/60/CE** che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque, individuando quella del "bacino idrografico" come corretta unità di riferimento per il governo delle acque e richiedendo, entro il 2015, il raggiungimento di un giudizio di qualità "buono" per tutti i fiumi d'Europa. La norma europea è stata recepita nell'ordinamento italiano con il **Decreto 152/2006** riportante "**Norme in materia ambientale**" che ribadisce il perseguimento degli obiettivi di prevenzione e

riduzione dell'inquinamento nonché l'attuazione del risanamento dei corpi idrici. Entrambe le norme sottolineano la necessità **di ricorrere a sistemi di gestione integrata delle acque**, le cui politiche di governo e di controllo vanno affiancate alle altre politiche ambientali e di gestione del territorio, al fine del perseguimento di precisi obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici. Per la gestione concreta delle acque fluviali, al fine di perseguire gli obiettivi di riduzione dell'inquinamento e conservazione dei biotopi

esistenti o in via di estinzione e per favorire una più corretta ed efficace gestione degli eventi alluvionali, l'Unione europea non propone né ha istituito programmi di finanziamento ad hoc. Tuttavia è possibile individuare strumenti che, nel panorama europeo di finanziamenti e fondi comunitari, si indirizzano al perseguimento di obiettivi sopra specificati, in un'ottica di cooperazione generalizzata su materie ambientali. La tematica dei fiumi può infatti bene inserirsi sia in alcuni programmi di cooperazione territoriale

sia in programmi settoriali gestiti dalla Commissione UE.

Nelle azioni di cooperazione all'interno **dell'Obiettivo Cooperazione Territoriale** è di fondamentale importanza la promozione del processo di integrazione territoriale, economico e sociale al fine di contribuire alla coesione, alla stabilità e alla competitività attraverso lo sviluppo di partenariati transnazionali e di azioni congiunte su materie di importanza strategica. Presente in tutti i programmi operativi, la tematica ambientale riveste ormai un'importanza strategica nelle azioni di cooperazione sia a livello transfrontaliero che transnazionale, consentendo, attraverso i programmi di cooperazione, una fattiva costruzione di attività volte alla salvaguardia e al controllo dei bacini idrici delle acque interne, che spesso trascendono i confini nazionali e necessitano pertanto di azioni congiunte. La tematica della gestione delle acque fluviali si inserisce anche all'interno dei programmi specifici settoriali quali **LIFE +** che, grazie alla presenza delle diverse tematiche che lo compongono, permette di ipotizzare idee progettuali legate non solo agli aspetti più

propriamente ambientali – naturalistici, ma anche di sviluppare interessanti azioni con riflessi sulle politiche di governance ambientale nonché alla progettazione di campagne di comunicazione di altissimo livello al fine di migliorare quantitativamente i livelli di conoscenza della materia e di ricaduta ambientale diretta. La tematica ambientale, compresa la gestione delle acque interne, è anche oggetto del **VII programma quadro di ricerca e sviluppo**.

Attraverso azioni congiunte di ricerca questo programma rende possibile sinergie transnazionali al fine di studiare e raggiungere soluzioni condivise a problematiche comuni che interessano la qualità delle acque europee. Di interesse è anche il **programma comunitario sulla protezione civile**. Essendo gli eventi alluvionali in forte relazione con le tematiche legate alla gestione delle acque interne, questo strumento permette di poter coordinare forze, metodologie e capacità al fine di poter meglio gestire eventi di emergenza legati ai fiumi e soprattutto di studiare meccanismi comuni di previsione e conoscenza al fine di evitarli. Tutti gli strumenti previsti

prevedono budget progettuali di ammontare considerevole per la realizzazione di azioni di dell'Unione che nelle **politiche di Cooperazione decentrata** dedica un capitolo a parte alle ampia portata da svolgersi sul continente europeo. C'è da segnalare tuttavia anche l'impegno extra europeo tematiche dell'ambiente, delle risorse naturali e dell'energia. In questo caso un partenariato transeuropeo permetterebbe uno scambio di buone prassi e un trasferimento di metodologie innovative nella gestione dei fiumi anche là dove, nei paesi del Centro America e dell'America Latina in particolar modo, eventi alluvionali gestiti con poca esperienza e prevenzione spesso conducono a tragici eventi. E' interessante infine analizzare come a **livello locale** sono stati recepiti i dettami europei in materia di acque interne. Strettamente interrelati a processi di pianificazione strategica per la riqualificazione dei bacini fluviali sono i **Contratti di Fiume**, strumenti di programmazione negoziata finalizzati alla realizzazione di scenari di sviluppo durevole dei bacini elaborati in modo partecipato, affinché siano dunque

ampiamente condivisi. L'elaborazione di scenari di sviluppo durevole di sottobacino fa riferimento a processi di riqualificazione paesistico-ambientale consapevoli delle "matrici fondative" del territorio regionale (idrogeologica, geomorfologia, evoluzione degli ecosistemi naturali e antropici, ecc.) e che interpretano opportunamente le "storie insediative locali". Il Contratto di Fiume è quindi la sottoscrizione di un accordo che permette di adottare un sistema di regole in cui i criteri di utilità pubblica, rendimento economico, valore sociale, sostenibilità ambientale intervengono in modo prioritario nella ricerca di soluzioni efficaci per la riqualificazione di un bacino fluviale, al fine della realizzazione entro il 2015 degli obiettivi della Direttiva 2000/60/CE. Questi, insieme agli strumenti prima descritti, rappresentano i mezzi che le amministrazioni europee e le comunità locali hanno per potersi impegnare su un fronte che porterà nel 2015 a celebrare la "Giornata europea di nuoto nel fiume" in tutti i grandi bacini fluviali europei dove, grazie all'impegno e allo sforzo di questi anni, i limiti di qualità imposti dalla direttiva comunitaria saranno stati raggiunti.